IN PRIMO PIANO

◆ *Gli uomini dell'ex premier polemizzano sul ruolo di Cossiga nella crisi di governo Oggi il primo chiarimento con Marini?*

◆ *Il leader diessino: non serve un partito ma l'alleanza va strutturata Sono convinto che crescerà con la Quercia*

◆ *I Verdi: servono obiettivi più ambiziosi che una semplice coalizione elettorale e ora registriamo una battuta d'arresto*

L'Ulivo riparte, ma Prodi attacca il Ppi

Parisi: «Vogliamo chiarezza sull'Udr». Veltroni: «Il progetto è ancora vivo»

ROMA Tutti, o quasi, lo vogliono vivo e risanato, il problema è che ognuno propone una cura diversa. Eccolo l'Ulivo, nel momento più difficile della sua vita. I progetti per rilanciarlo non mancano, Prodi è pronto a riprendere la guida politica del movimento, ma parte all'attacco e chiede chiarezza al Ppi sulla pregiudiziale antiulivista dell'Udr, mentre l'ostacolo delle Europee (voto col sistema proporzionale) complica le cose. Ieri, dopo un'intervista di Veltroni a Repubblica, in cui il neo-segretario dei Ds ha esposto una sorta di programma minimo per la ripresa e il rilancio dell'Ulivo, le reazioni hanno delineato un quadro complesso. I Verdi dicono che la semplice alleanza elettorale è obiettivo troppo modesto, mentre sul versante centrale si delinea un confronto aspro. A Marini che si tiene in equilibrio tra Ulivo e Cossiga, gli uomini di Prodi chiedono una scelta non equivoca. «Attendiamo - dice Arturo Parisi - una presa di distanza dalla pregiudiziale antiulivista che Cossiga ha opposto al tentativo di Prodi di costituire un nuovo governo». Quanto alle liste per le europee, attacca Parisi, non è vero che la lista unica sarebbe dannosa. «Comunque una lista che va da Prodi a Cossiga, come propone Marini, non è ulivista».

Ravagli

Dunque molte cose da chiarire - forse già oggi tra Prodi e Marini ma poi nel coordinamento nazionale dell'Ulivo che lo stesso Prodi ha convocato dopo aver sentito i leader dei partiti. Tra l'altro venerdì a Roma Prodi sarà a un seminario sulla Terza via cara a Toni Blair (organizzato dalla società si cultura repubblicana, introduce Giorgio Bogi), insieme a Massimo D'Alema, Veltroni, Anthony Giddens, consigliere del premier britannico. Insomma, l'impegno a rilanciare l'Ulivo c'è, bisogna vedere se si riuscirà a superare gli ostacoli e le insidie del momento.

Ed ecco Veltroni. In sostanza il neo-leader dei Ds dice che l'Ulivo è tutt'altro che morto, che la coalizione va ristrutturata, e che Prodi deve esserne il leader. Il che, precisa, non vuol dire che alle prossime elezioni politiche sarà lui il candidato premier, significa che a quella data «la coalizione dell'Ulivo si presenterà come tale». Il problema sono le elezioni europee. In quell'occasione - dice il neosegretario dei Ds - «bisogna mettere l'albero al riparo dalle gelate». «L'Ulivo non può sparire, anche se non è detto che la lista unica sia la scelta giusta e, con un sistema proporzionale, la migliore». La soluzione per Veltroni è «liste separate ma con il simbolo dell'Ulivo per tutte e un programma solennemente sottoscritto dai partiti». Sulla validità strategica del progetto, Veltroni non ha dubbi e l'ha ribadito ieri sera. «So benissimo - ha detto - che la sinistra italiana non può aspirare ad essere il 51% dell'elettorato e so che ci sono altri riformismi che non sono di sinistra, una ragione in più per continuare e coltivare la pianta dell'Ulivo, alla quale sono vicino culturalmente e politicamente». Veltroni pensa al rafforzamento della struttura dell'Ulivo che, dice, non può essere solo la somma dei suoi leader di partito, ma questa coalizione non può diventare a sua volta un partito.Manconi, portavoce dei Verdi, considera però un obiettivo troppo modesto l'impegno a presentarsi con simboli dell'Ulivo sulle rispettive liste. «C'è - sostiene Manconi - un ridimensionamento delle ambizioni...si voleva rafforzare la coalizione, renderla qualcosa di assai più significativo di una mera alleanza elettorale...».

Conclusione: «Non dico che tutto ciò sia fallito, ma certamente ha subito una battuta d'arresto».

B.Mi.

IN PRIMO PIANO

Organigrammi difficili Slitta la direzione Ds

ROMA Dopodomani? Troppo presto. Ci sono ancora tanti problemi da risolvere, dalle «caselle» - come ridisegnarle? - ai nomi da inserire in quelle caselle. E così, smentendo l'ottimismo dei giorni scorsi, la direzione dei diesse, in un primo momento convocata per venerdì, è slittata. A data da destinarsi. Insomma, bisognerà aspettare ancora un po' - due settimane? - per sapere quali siano le reali intenzioni del neosegretario Walter Veltroni. Che dall'assemblea congressuale ha ottenuto un «mandato» a scrivere la riforma del vertice del partito, ma che probabilmente incontra qualche difficoltà nella stesura. Si dice - ma su questo convergono un po' tutte le voci - che il nuovo leader di Botteghe Oscure vorrebbe «reintrodurre» la segreteria, al posto dell'esecutivo e del comitato politico introdotti dalla gestione-D'Alema. In più, Veltroni vorrebbe che l'attuale direzione (che in realtà oggi è una sorta di comitato centrale) tornasse ad avere un ruolo «politico». Tornasse insomma ad essere la direzione come nel vecchio Pci, metafora che per altro ha usato lo stesso Veltroni in qualche colloquio. Messa così, la riforma sembrerebbe di facile attuazione. Ma è un'impressione sbagliata. Nel senso che una segreteria di dodici, tredici persone - come pare abbia ipotizzato il segretario - sarebbe qualcosa di più di uno staff. Sarebbe, insomma, un organismo non solo esecutivo, ma una prima sede dove si discute «la linea», si prendono decisioni. Ed allora, un po' tutti chiedono che, fra i tanti criteri nella selezione del gruppo dirigente, ci si sia «anche» quello della rappresentatività.

Problemi, insomma. Oltre a quelli che normalmente deve affrontare un segretario appena insediato: i nomi dei nuovi dirigenti. In questo caso, le novità sono pochissime. Forse solo una: ieri, a Botteghe Oscure, ci dovrebbe essere stato un incontro fra il segretario e il sindaco di Bologna, Vitali. I protagonisti negano addirittura che ci sia mai stato il «faccia a faccia». Eppure girano già interpretazioni di quell'incontro: e c'è chi sostiene che Veltroni abbia chiesto a Vitali di assumere un ruolo dirigente di primo piano nel partito. Come è noto, Vitali, tempo fa aveva già fatto sapere di poter rinunciare alla candidatura a sindaco di Bologna - nella città emiliana si dovrebbe votare in primavera - «se questo permetterà» un coinvolgimento di forze più ampio, ecc. Una formula che ha di fatto lasciato aperto il problema della candidatura: con l'arrivo di Vitali a Botteghe Oscure la questione sarebbe di fatto risolta. Senza contare che in questo modo, Veltroni darebbe un segnale chiaro al «partito dei sindaci», chiamando uno di loro a Botteghe Oscure.

Le notizie sul fronte partito ieri erano tutte qui. Resta da dire solo che il coordinatore degli «ulivisti» dei diesse, Chiocchetti, ha salutato con entusiasmo le cose dette da Veltroni al forum di ieri su Repubblica. «Bene, bene, bene» è stato il suo commento. Bene perché ripropone la «costituente dell'Ulivo», bene perché considera l'Ulivo il motore del bipolarismo, bene perché indica «nel referendum una via d'uscita per decidere sulla nuova legge elettorale».

Walter alla Garbatella, applausi e pioggia Invito a D'Alema: cancelliamo il debito del Nicaragua

Campagna di solidarietà dopo il disastro Mitch. «Giusta la visita a Sofri»

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Le domande al segretario in visita alla loro sezione i diessini della Garbatella le avevano affidate tutte ad un giovane compagno che ha avuto solo il tempo di porle. La pioggia ha impedito che Walter Veltroni potesse dare risposte a temi come l'equilibrio critico, il rapporto tra classe dirigente e strutture di base, i principi e i valori da rendere prioritari nella società di questa fine millennio, i problemi delle donne ma anche dei giovani che disperatamente cercano un lavoro. Ottimista e di sinistra, ma anche consapevole che di gente ce ne sarebbe stata tanta da non poter essere ospitata all'interno di quella che è una delle più antiche sezioni di Roma, il giovane segretario Andrea Fannini aveva fatto attrezzare il giardino della Villetta. Sedie di plastica in quantità industriale che non sono state sufficienti ad accogliere tutti quelli che non hanno voluto mancare l'appuntamento. Lui non era ancora arrivato e anche i posti in piedi erano esauriti. Non c'era solo una considerevole rappresentanza dei trecento iscritti della sezione (il più anziano ha 83 anni) ma anche molti abitanti del quartiere. Donne previdenti con l'ombrello, ragazzi, don Alessandro parroco della chiesa di San Francesco Saverio, uomini tornati prima dal lavoro per sentire Veltroni in diretta. Tra loro anche Fabio Mussi, non per la sua carica parlamentare di presidente dei deputati diessini, ma perché lui e la sua famiglia sono iscritti proprio in quella sezione. La bandiera dell'Ulivo, quella dei Ds. Al primo piano dell'edificio lo striscione di Rifondazione che chiede il diritto ad un proprio gruppo parlamentare. Alla Garbatella le due anime della sinistra convivono da separati in casa. Al tavolo una presidenza di giovani che hanno accolto il segretario accompagnato da Pasqualina Napoletano che è in corsa per la presidenza della Provincia. «Lei - ha detto Veltroni- è stata il motore della mia campagna elettorale. Ora io ricambio il favore».

MONITO AL PARTITO
«Se ci chiudiamo dentro le istituzioni rischiamo di perdere anche l'anima»

A chi si aspettava di sentir parlare di ribaltoni e ribaltini, patti della crostata e della pastiera, a chi pensava di dover ascoltare un discorso in politichese Walter Veltroni ha riservato una piacevole sorpresa. Ha parlato, per prima cosa, di una tragedia che si sta abbattendo su una parte povera del mondo e che anche per questo sta subendo danni insanabili. Gli effetti dell'uragano Mitch in Honduras e Nicaragua «hanno provocato decine di migliaia di morti e ora quei paesi corrono anche il rischio della carestia. Non vorrei -ha detto Veltroni- che questa sofferenza fosse aggravata dal silenzio di chi vive nella parte più ricca del mondo. Ecco, se non vogliamo far diventare la politica e il nostro partito la continuazione di programmi televisivi dobbiamo cominciare a promuovere grandi campagne di solidarietà a cominciare proprio da questa tragedia». E se i diessini hanno già organizzato una raccolta di fondi il nuovo segretario del partito si rivolge a quello che lo è stato fino a pochi giorni fa e che ora è a capo del governo. «Trovo vergognoso che il Fondo monetario abbia confermato il debito di quei paesi. La Francia lo ha cancellato unilateralmente. Sarebbe importante anche da parte nostra un gesto analogo». L'invito a D'Alema non poteva essere più esplicito. Walter Veltroni ha approfittato dell'attenta platea della seconda sezione che visitava nel suo giro programmato attraverso cento realtà diverse per raccontare che anche lui ha fatto un sogno: «Quello di guidare un partito che sia capace di dare risposte concrete al paese, per quella che è l'essenza della politica. Non dimentichiamoci che il ciclo politico può cambiare e non sempre si è sicuri di rimanere al governo. Se chiudiamo il partito dentro le istituzioni, perdiamo anche l'anima». Ha rivendicato, Veltroni, la giustezza della visita in carcere ad Adriano Sofri: «Perché lui scrivendo sull'Unità ci ha aiutati a capire cosa stava accadendo a Sarajevo».

Walter Veltroni segretario del Democratici di sinistra Giamabalvo/Ap

Ha ricordato con commozione il viatico che, appena eletto, gli ha dato un grande vecchio di questo paese, Norberto Bobbio: «La sinistra -mi ha detto- deve trovare una moderna stella polare. Che non può essere un'ideologia ma sono quei valori per cui vale la pena di impegnarsi in politica, che hanno il senso di una missione». Pioggia di applausi, pioggia vera. Tutti a casa.

11-11-98 ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **N°**.....

Cap..... **Località**.....

Telefono..... **Fax**.....

Data di nascita..... **Doc. d'identità n°**.....

❑ **Desidero avere in omaggio la *Carta di Credito Diners* prevista dalla *Campagna abbonamenti '99***

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
■ **20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721**

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000: Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: **P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA** S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671897/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B.(Mi), via Bettola, 18

Nome Cognome
Via/Piazza n.
CAP Città
Telefono Fax

❑ HEIMAT 1 - 7 vhs • 100.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale
❑ HEIMAT 2 - 13 vhs • 182.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale
❑ HEIMAT 1 e
HEIMAT 2 - 20 vhs • 260.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale

Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 28942001 intestato a: L'Unità Editrice Multimediale S.p.A.- Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma, e invia coupon e ricevuta originale del versamento presso la casella postale l'U Multimedia n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.521.89.65
Per informazioni: l'U multimedia tel 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965.
Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30.

Firma Data